

Prezzo di Associazione

Udine e Stato anno	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
Estero anno	L. 22
id. semestre	13
id. trimestre	8

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno senza spesa.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Per ogni riga di giornale per ogni riga o spazio di riga con 10. In terza pagina, dopo la firma del giornale, cent. 50. — In quarta pagina cent. 10. — Per gli avvisi ripetuti si fanno sconti di prezzo.

Si pubblicano pure i piccoli annunci e festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e piogghi non affrettati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Giorgi n. 29, Udine.

UNA LEGA

Visto che di leghe ce ne sono tante, e così diverse, e aventi sì diversi interessi, pensano di stringersi in lega anche i liberi pensatori.

Veramente se c'è chi abbia meno bisogno di stringersi in lega, parrebbe che dovessero essere appunto i liberi pensatori. Per pensarla liberamente non è duopo innanzi in società, ad anzi la coercizione di legami quali che si siano non può che essere un intoppo a quella libertà di pensiero che questi signori caldeggiavano tanto.

Ma già si capisce a che cosa tenda tutto questo grande ardore di pensiero libero, ovè la libertà tiene assai piccolo posto, e lo scopo vero è ben diverso da quanto si voglia far vedere a primo aspetto. Lo si può intendere da quanto diremo tosto.

Dunque, come ci annunciava il *Eruli*, la settimana scorsa, si è costituita la lega dei liberi pensatori a Napoli, sotto la presidenza di Giovanni Bovio, il quale ha pubblicato un manifesto scritto di suo pugno, o diretto "ai liberi pensatori ed alle associazioni liberali" di tutta Italia.

Le prime parole del manifesto ci lasciano intendere tosto le intenzioni della nuova lega, il cui presidente parla della Chiesa con una gentilezza da... libero pensatore.

« Vedendo — dice egli — tra cadenti ed inertì le antiche associazioni liberali, o vigne la società dei chierici insidiare ovunque i tentacoli, noi crediamo nostro dovere ricordare agli uomini del pensiero: *Coquiti et estis* ».

Bello questo *libero pensatore* che, in nome del libero pensiero, si mette in allarme perchè la società dei chierici, come dice egli graziosamente, insidia i tentacoli, ossia la Chiesa va crescendo il numero dei suoi figli. O che! Uno che si vanta di pensarla liberamente trova da ridire perchè altri, pensandola liberamente, vuole diffon-

dere la dottrina di Cristo, la civiltà del vangelo?

« Non è lecito — continua il Bovio — ai liberi pensatori meditare sempre nella solitudine, confidando ciascuno nel pensiero monastico ».

Dunque da quelli che si dichiarano propugnatori della libertà per eccellenza, si comincia a menomarla questa libertà, negando che si possa meditare nella solitudine. In che la fanno consistere questi signori la libertà? Nello stare ai conii loro. Troppe grazie di questa libertà: la chiamino schiarità, tanto sarà lo stesso.

Dove questi liberi pensatori vogliono conservarsi da vero libertà senza confini anzi licenza è quando si tratta di scagliarsi contro tutto ciò che è ecclesiastico. Il libero pensatore, che volesse da vero essere tale, pur riservandosi per sé la libertà più illimitata, dovrebbe esserne largo agli altri, sicchè egli, in omaggio ai suoi principii, non dovrebbe scomporsi momentaneamente di quello che possa fare o pensare un rabbino, un pastore protestante, un prete. Così dovrebbe essere: e invece questi liberi pensatori infuriano pieni di ira contro i seguaci di quella religione che essi dovrebbero, se non rispettate, guardare con indifferenza, e non rifuggono all'oppo dal preparare calunnie contro di loro.

« L'associazione — insinua per esempio, il manifesto di Bovio — che per pretti è cospirazione, per liberi pensatori è fondamento dell'umanesimo ».

Grazie tanto del complimento. Ecco quelli che non la pensano come il signor Giovanni Bovio e compagnia bella divenuti niente, altro che cospiratori, ossia gente che tende alla distruzione degli ordini costituiti, al sovvertimento dello stato. Per questo libero pensatore, e quindi padrone di pensarla a suo modo, il signor Bovio dovrà usare un po' di ritengo nella sua circolarità: se pure egli non abbia la persuasione che a chi pensa liberamente sia lecito di far ogni cosa liberamente, e quindi

anche di scrivere ingiurie gratuite a chi non gli va a sangue. Ma allora non chiami la sua soltanto lega dei liberi pensatori.

Un po' più innanzi il presidente della lega suddetta ce ne dichiara il carattere e lo scopo.

« La società dei liberi pensatori — scrive egli — non è massonica, perchè non ha simboli, non gradi, nè misteri; non è politica perchè guarda sopra tutti i partiti ed oltre la trasformazione degli stati; non è religiosa, perchè esamina e supera tutte le rivelazioni; e neppure economica, perchè pondera interessi superiori alla ricchezza e al capitale; ma è società di uomini liberi, che vogliono la libertà altrui, e la vogliono nella coscienza, primo fondare di ogni libertà scientifica e sociale ».

Sempre così questi tali che atrombazzano libertà ad ogni istante. Le loro dichiarazioni sono le più sonore, le più illusorie. A chi non arriderebbe l'idea di questa « società di uomini liberi, che vogliono la libertà altrui, e la vogliono nella coscienza, primo fondare di ogni libertà, scientifica e morale? ». Le sue parole che non possono non accarezzare gradamente l'orecchio di chi le ode, sono parole larghe di promesse senza dubbio. Ma proviamoci un po' a chiedere a questi liberi pensatori, che ci lascino pensare cristianamente, cattolicamente, che ci lascino usare della libertà di coscienza. O, allora essi troveranno tosto qualche restrizione, sapranno rappresentare la religione come un mostro immondo che insinua i suoi tentacoli nelle tenebre, sapranno con tutta tranquillità dare la taccia di cospiratori a chi in questa religione è nato e vuole morire. Perchè tutta la loro libertà di pensiero si riduce alla fine nell'imporre agli altri: devi pensare come la penso io.

Il manifesto del Bovio conclude ponendo il dubbio che « gli ingegni frivoli, che tutto aspettano dagli ordini stabiliti, da Stati e Chiesa irrideranno ». No, gli ingegni frivoli, ossia quelli che la pensano rettamente

perchè è a loro che applica questo non ingenuo il Bovio — non irrideranno, ma proveranno un sentimento di sdegno contro coloro che alla fine del secolo decimonono, in mezzo a tanta aura di libertà, vogliono togliere agli altri la libertà di pensare come loro par meglio, sotto pretesto di scioglierci dai vincoli religiosi; mentre noi potremmo non essere mossi da un senso di compassione per i poveri illusi addormentati dalle belle frasi dei liberi pensatori, i quali, mentre dicono di liberarli dalle ritorte del dogma, impongono loro una schiavitù tanto più dura quanto più si nasconde sotto le splendide apparenze della libertà.

GIUBILEO SACERDOTALE DI LEONE XIII

Un Comitato cattolico, appositamente costituitosi a Venezia, dotterò di regalare al Papa, in occasione del suo Giubileo sacerdotale, un fornimento di maglietti eseguito dalla nostra scuola di Burano, e copiato dal celebre merletto di Papa Rezonico, a lui regolato dalle monache di Venezia, in occasione della sua esaltazione al Pontificato. L'originale preziosissimo appartiene al tesoro della Corona; ed è gelosamente custodito, perchè è speciale predilezione della Regina, Margherita. Questo fatto onora tanto il comitato che lo ideò e ne cura l'attuazione, offrendo il meritato compenso alla Scuola professionale di Burano, che l'esegui, quanto a questa ottima istituzione, la cui fama, grazie alle intelligenti cure dei suoi preposti e specialmente della contessa Margherita, va fine alle lontane regioni d'America. Dalla Scuola di Burano furono eseguite altre tre riproduzioni del classico merletto di Papa Rezonico, una delle quali trovasi nella collezione degli oggetti preziosi nel Museo di Kensington; e dell'altro due, una fu acquistata dalla duchessa Hamilton, l'altra da madama Astor, una ricchissima signora di Nuova York. — Il

Appendice del CITTADINO ITALIANO 23

IL Romanzo di un medico

di M. MARYAN

(Traduzione di ALDUS)

La casa! parola cara e sacra, che desta in ogni cuore onesto le vibrazioni più profonde e più dolci. La casa, coi suoi ricordi, col suo focolare, cogli affetti che accoglie, colle speranze che custodisce. La casa, nido sicuro, ove gli uccelli volati via, slanchi o affaticati, troveranno sempre un dolce e caldo ricovero. La casa, culla lieta della nostra infanzia, asilo sicuro della nostra fanciullezza, teatro della gioie tranquille della nostra maturità, rifugio dei nostri anni cadenti.

Ma la casa, che si offriva agli sguardi della giovane sposa, non racchiudeva i suoi ricordi dell'infanzia, ma le promesse del suo avvenire. Carlotta si acciugò gli occhi guardando commossa, trepidante.

La mattina s'era mostrata bella, splendida di sole, ma più tardi il tempo s'era fatto nebbioso. Era una di quelle giornate d'autunno, chiuse, malinconiche, in cui la vita sembra sospesa, o almeno allentata, sonnecchiante. La strada solitaria di Givray era deserta, qualche donna stava lavorando la calza presso la finestra, e i polli razzolavano liberamente chiacchiando lietamente. Posta in mezzo di un giardino la casa di Edoardo Denans avrebbe avuto un aspetto più gaio; ma costrutta tra povere

dimora, con ai fianchi il lungo muro grigiastro, colla facciata annerita dalle piogge, coi cinque gradini smussati che mettevano alla porta, coi piccoli vetri delle sue finestre, sui quali non ripercuotevasi nessun raggio lieto di luce, doveva sembrare ben malinconica a una donna avvezza da fanciulla ai comodi e alle ricercatezze della capitale.

Teresa se ne stava immobile sulla soglia, un po' intimidita all'idea di trovarsi dinanzi ad una straniera. Il dottore commosso si curvò verso sua moglie.

« Carlotta, so quanto furono grandi le tue sofferenze, comprendo come il giungere a Givray debba destare nel tuo cuore i più penosi ricordi, ora vie più incrudeliti dalla morte di questo povero vecchio. Ma ti lascerai consolare, non è vero, diletta mia? Provati, te ne prego, a pensare che il passato è un libro chiuso, e che ora son nuove pagine che si aprono della tua vita. Dimmi lo farai tu? »

« Ella si sforzò di sorridergli, benchè il suo cuore si sentisse stretto da una specie di terrore, e una secreta delusione si fosse impadronita di lei, allo scorgere la vecchia casa ».

« Appoggiati al mio braccio, Carlotta. Nella nostra magnifica Givray i ciottolati sono qualche cosa di orribile, e i tuoi piedi devono soffrire. Finalmente siamo in casa nostra ».

La porta si aprì con un rumore che pareva un lamento, e l'aria umida del lungo corridoio fece fremere leggermente la giovane sposa.

Carlotta si sentiva stringere il cuore; pure avrebbe dovuto andar lieta che lo si fosse aperto quel rifugio ospitale, che le fosse stato concesso dalla provvidenza il pozzo generoso il quale l'aveva raccolta nella sua

povertà e nel suo abbandono. Quella casa, per quanto priva di eleganza e di comodi, non valeva alla fine meglio della ricca, dimora donde il dottore l'aveva presa? La sua vita non vi si sarebbe trovata sotto il riparo di una vera e costante affezione?

La sposa di Edoardo si provò a vincere il potente desiderio di piangere onde si sentiva presa. L'interno della sua nuova casa era triste non meno del di fuori. Come accade quasi sempre, la realtà differiva ben di molto da quanto la giovane donna, era andata figurandosi nella sua mente. Ella non aveva riflettuto che l'entusiasmo di suo marito poteva avere molta parte nelle descrizioni che andava facendole della loro futura dimora, e s'era raffigurata una specie di palazzotto da medio evo, pieno di vecchi mobili e di cose curiose, una specie di museo in miniatura; ed invece si trovava in una abitazione fredda e tetra, dai pavimenti ineguali, dai soffitti attraversati da travi annerite, e i cui mobili erano abbastanza vecchi per esser fuori di moda, non tanto da poter passare per avanzi curiosi.

Le tendine di cotone rosso del salotto, quelle tendine dalle pieghe misere e dalla tinta scolorata, s'accordavano ben male col velluto giallo delle poltrone; le sedie di paglia, di forma tutt'altro che graziosa, le tavole coi piedi pesanti, e i candeleabri d'argento massicci, ma goffi di forme, i mazzi di fiori artificiali ripartiti da campani di cristallo, erano così poco in armonia colla moda e coi gusti di Carlotta, che ella si sentì scoraggiata. Edoardo la conduceva qua e là per la casa mostrandogliela con un certo orgoglio, e Teresa seguiva timidamente sperando sempre un elogio per la cura che s'era presa di ogni più piccola cosa.

La tavola quadrata del salotto da pranzo e la pesante credenza di noce erano lucenti

come specchi; le tende di mussolina dalle camere da letto avrebbero potuto confondersi per bianchezza colla neve la più pura; non si sarebbe potuto trovare un granello di polvere sui mobili e sui pavimenti lavati con ogni studio. Si può immaginare quindi facilmente quale fosse la delusione della Teresa vedendo l'indifferenza della sua giovane padrona.

« E se la casa è tenuta per bene, diceva ella a se stessa con amarezza, mentre si apparecchiava a fare il colpo decisivo, cioè a condurla nella camera degli armadii, ciò che, secondo lei, avrebbe dovuto conquistare decisamente il cuore di Carlotta ».

Gli armadii, che erano quattro, riempivano una stanza abbastanza vasta. Di legami di quercia, lucidi pur essi come il resto dei mobili, avevano le serrature di ferro risplendenti, come se fossero uscite allora allora dalla mano del fabbro. Teresa prese il suo mazzo di chiavi, e cominciò a spalancare gli sportelli.

« Ecco il servizio da tavola che s'adopera nei giorni di grande solennità, la porcellana dai filetti dorati e dai fiori azzurri, che non ha nulla di simile a Givray, e le tazze a fiori dorati che si tirano fuori una volta all'anno, allorchè il dottore dà il gran pranzo... sussurrava la Teresa ».

Il secondo armadio conteneva in gran quantità guanciai soffici, coperte, cuscini di piuma. Le scanie numerose degli altri portavano monti di tovaglie e di salviette, legate con nastri rossi e disposte con ordine inappuntabile.

(Continua)

prezzo di quattrocento lire di 2200 lire al metro, dico, emiliane cento al metro, e ne occorrono circa quattro metri. La somma necessaria per l'intero fornimento sarà coperta da oblazioni raccolte fra i cattolici veneziani.

La situazione militare a Massaua

Scriva l'Espresso Italiano: Per quanto vi siano molte ragioni per credere che l'annunciata marcia offensiva del generale Abissino Ras Alula contro i possedimenti italiani del Mar Rosso, avrà la sorte delle altre che li hanno preceduta, e non sia quindi il caso di preoccuparsene in nessun modo, a scapito della serietà del nostro paese, non è però inutile considerare la nostra posizione militare a Massaua, secondo alcuni dati molto attendibili.

Le linee avvicinate dei forti Abd-el-Kader e Taulud e Gherar, coi recenti lavori eseguiti e della difesa accessoria, sono in grado di far fronte a qualsiasi eventualità.

Il forte di Monakillo ed Ombino, i più avanzati, sono in ottime condizioni di difesa e possono sostenere contro qualsiasi attacco.

Il conflitto che passa per Sifahi, e che dura fra 25 e 30 chilometri da Massaua, è governato da un passo di Bachi-Bolahi che fa il servizio della scorta delle carovane.

La posizione di Massaua ha per difesa un forte ben fornito di artiglieria, costruito nell'isola di Taulud, all'imboccatura della diga che unisce Massaua a terraferma, e ne difende in modo assoluto l'accesso.

Oltre ad essere inillata dai cannoni del forte, la diga di Taulud è battuta efficacemente di fianco dalle artiglierie che difendono la penisola Gherar, e all'occorrenza da navi da guerra.

Ne consegue che quando anche un nemico prendesse dall'interno, giungendo in vicinanza dei presidi di Monakillo Ombino ed Archico, osasse tentare un colpo di mano su Massaua, sarebbe opera vana, perocché il supposto che avesse potuto giungere fino alla diga (la quale è l'unica via di comunicazione fra Massaua e la terra ferma) è non è larga più di 3 metri) non potrebbe più sfuggire all'attenzione del posto di guardia collocato sulla diga stessa a qualche distanza dalla sua estremità occidentale, e testè che questa guardia avesse dato l'allarme, le artiglierie sopra indicate sono in grado di spazzare l'eventuale agguato.

Per queste considerazioni, né la truppa, né le popolazioni possono temere di essere sopraffatte.

D'altra parte, 3 o 4 mila indigeni armati di lance, che abitano sul territorio italiano, potrebbero unirsi alle truppe per la tutela della loro famiglia e di quel poco che possiedono.

La situazione militare si deve considerare dal punto di vista del passaggio del confine per parte delle forze di Ras Alula; in questo caso, egli, nessuna offesa alla bandiera italiana e rimarrà allora da considerarsi se convenga attaccarlo e che attaccandolo, bisognerebbe inseguirlo per 150 e 200 chilometri. Ma per prendere questo partito noi non abbiamo sul posto né i mezzi né le provviste necessarie. D'altra parte i nostri interessi in quelle regioni, non sono così preponderanti da desiderare ad affrontare contemporaneamente difficoltà militari e diplomatiche.

Quando invece si deliberasse di limitarsi ad una difesa locale, una volta ritirati i posti avanzati, i forti ai quali, abbiamo già accennato, debbono difese poche da pochi uomini, sarebbero perfettamente in grado di sostenerli.

Le truppe egiziane che sbarcarono in piccolissimo numero furono inascerate, ma dopo che ebbero innalzate alcune difese, sebbene con forze molto inferiori delle nostre e con fortificazioni assai meno potenti, molte armate delle nostre, non furono mai infastidite.

Nella eventualità del passaggio del confine per parte della nostra truppa, potrebbe costituire un obiettivo l'incendio di Ailot, risultato abbastanza facile, ma che si procurerebbe l'implicazione degli indigeni e non risolverebbe in nessun modo la questione politica e militare.

Ogni azione offensiva si presenta adunque come inopportuna come paiono a molti inopportuna le spese fatte fin qui, senza nessuna utile risultato ed il trasporto in così lontane regioni di dotazioni di riserva che ben si farebbero molto comode sulle Alpi.

Quando si volesse prendere un partito decisivo ed iniziare una politica coloniale attiva, si dovrebbero spedire a Massaua nuovi uomini e provviste in grande quantità.

Le condizioni generali d'Europa, sotto esse tali da consigliare una diversione così notevole dei nostri mezzi economici e militari?

Quando si volesse prendere un partito decisivo ed iniziare una politica coloniale attiva, si dovrebbero spedire a Massaua nuovi uomini e provviste in grande quantità.

Le condizioni generali d'Europa, sotto esse tali da consigliare una diversione così notevole dei nostri mezzi economici e militari?

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Realtà dal 29 (Presidente Bianchini) Riprendesi la discussione all'art. 25 del bilancio dei lavori, ed attende la lettura delle raccomandazioni.

Il ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, ha risposto alle interrogazioni dei deputati.

Il ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, ha risposto alle interrogazioni dei deputati.

Il ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, ha risposto alle interrogazioni dei deputati.

Il ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, ha risposto alle interrogazioni dei deputati.

Il ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, ha risposto alle interrogazioni dei deputati.

Il ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, ha risposto alle interrogazioni dei deputati.

Il ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, ha risposto alle interrogazioni dei deputati.

Il ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, ha risposto alle interrogazioni dei deputati.

Il ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, ha risposto alle interrogazioni dei deputati.

Il ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, ha risposto alle interrogazioni dei deputati.

Il ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, ha risposto alle interrogazioni dei deputati.

— Signora Gasparina. — Cosa comanda? — Sbad un'amica della mia padrona Vada dal laico Mechia a comandare uno stracchino gelato, mi ha pregata di farglielo sapere. — Grazia, ma ho questo cavagno che pesa. — Lo dia a me, già sto poco lontana da casa sua, lo porterò io alla padrona. — La servente, oerta, Gasparina L. di Arona, glielo diede, ma restò con tanto di naso, quando arrivata a casa non trovò il cavagno. L'amica della padrona non era che una ladra.

Mantova. — Contadini che lavorano un appalto di lire 85 mila. — A. S. Nicolò (provincia di Mantova) la Società Oporata iniziò un primo tentativo perché gli appalti anziché gli appaltatori soliti vadano in mano dei lavoratori.

Il 15 corrente la Società fece il deposito di L. 5000 per avere l'appalto di un lavoro d'arginatura che ammonta a L. 85 mila. Il lavoro venne deliberato in favore della Società federata che sono 12 e si ritiene ammontano in circa 2000 lavoratori.

Si tratta di 2000 lavoratori che così si assicurano intero il guadagno del loro lavoro.

Venezia. — Fallimento. — Ha prodotta molta impressione nella cittadinanza veneziana il fallimento dell'imprenditore e marmista Pietro Biondetti.

Il fallimento fu dichiarato giovedì dal Tribunale di commercio, sulla denuncia di un attivo di circa 97.500 lire in confronto di un passivo di circa 294.600 lire.

La ditta Biondetti, prese parte a varie edevoli costruzioni artistiche, fu promota in varie esposizioni, importanti per i suoi lavori e le collezioni di marmi, gode in Italia ed all'estero fama di valore non comune, ed anche attendeva al ristaurò della cupola del tempio di Loreto ed alla pavimentazione della cappella di Talbourgh presso Londra, dove andranno sepolti i resti mortali di Napoleone III e di suo figlio.

Per ora l'azienda della ditta Biondetti continua, essendo stato accordato dal Tribunale di commercio l'esercizio provvisorio dietro richiesta del curatore.

Agordo. — Per ferrovia. — Il Municipio di Agordo ha inviato al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio una istanza con cui chiede che sia compresa fra i 1000 chilometri di ferrovie complementari la linea di Belluno-Agordo.

Il Municipio stesso nella sua istanza dimostra l'utilità che tale linea arrecherrebbe al commercio locale, nonché allo sviluppo delle miniere esistenti in quel territorio.

Pisa. — Viva la quarantennale. — A Pisa, in tale giorno pubblicamente, Abbasso Leone XIII, accompagnando il grido con insulti e vituperi, che non si ripetono.

L'Autorità giudiziaria iniziò la procedura contro l'insultatore e fece benissimo, ma lo mandò alle Assise e i giurati lo assolvero.

Francia. — La censura sui teatri. — Del Laguerre deputato dell'estrema sinistra aveva presentato la proposta contro la censura dei teatri. Mentre della tribuna il famoso Zola, Dumàs e tanti di simil risma attendevano religiosamente il discorso del De Laguerre e s'aspettavano trionfo, il ministro dell'istruzione Bertholet difese la censura, e terminò dicendo ai deputati: se oggi sopprimete la censura, domani divotrete tutti gli popolari sui teatri.

La Camera rise, ma la proposta De Laguerre fu respinta con 368 voti contro 169.

Il bilancio dei culti in Francia. — La Camera approvò senza modificazione né incidenti gli ultimi capitoli del bilancio della bella arte.

Apertasi la discussione sul bilancio dei culti, Goblet, rispondendo a Pichon, combattè la soppressione del bilancio dei culti. Questo bilancio essendo una clausola del concordato deve seguire non precedere la denuncia.

Goblet soggiunse che se la questione non è ancora sciolta, e perché i radicali la presentano sempre sotto una forma violenta che urtava l'opinione pubblica. L'oratore conchiuse esser necessario l'organizzazione anzitutto della libertà d'associazione e preparare il paese (alcuni applausi) dopo discorsi pro e contro la soppressione del bilancio dei culti conformemente

alle conclusioni di Goblet a respinto ed approvato con 840 voti contro 180 il primo articolo di questo bilancio.

Germania. — Nuovo principe. — La principessa Guglielma ha partorito un maschio.

Appena saputo la nascita del quarto figlio del principe Guglielmo, ebbe luogo a Berlino una manifestazione entusiasticamente cantando l'inno imperiale.

Avevo l'imperatore ringraziato, profondamente commosso, le acclamazioni rinnovansi.

Russia. — La solita questione. — Il Giornale di Pietroburgo ripeté che non può esser questione di trattare coi Raggenti o con i loro attuali delegati.

Però la presenza a Costantinopoli di Zaucoff e dei delegati fornirà occasione per provocare spiegazioni che, se appoggiate dai consigli della Porta e delle potenze, potrebbero terminare con un accomodamento basato sul programma della Russia e con la formazione di un governo che potrebbe riconoscere e con cui trattare.

In ogni caso i negoziati avranno l'utilità di svincolare la Russia da ogni responsabilità risultante dall'annexa attuale.

Austria-Ungheria. — Onorificenze del Sr. Padre. — Al rettore dell'Università, dottore Urban, il Soano Pontefice ha mandato le insegne di commendatore dell'ordine di S. Gregorio ed al vice-rettore, Baron, quello di Sua cameriere segreto.

Tali onori sono venuti a promiare lo spirito egregiamente cristiano che il rettore in modo speciale ha dimostrato nel suo discorso inaugurale contro le bestemmie insognate dalla cattedra dal professore Spévec.

Swizzera. — Ancora disordini a Stabio. — Un deputato fu gravemente ferito da un individuo che fu arrestato.

Una compagnia di fanteria è stata spedita a Stabio.

Tamonsi nuovi disordini. — La Gazzetta Ticinese di Lugano ci giunge coi seguenti particolari: In seguito ai disordini che agitano Stabio, il signor Luigi Catenazzi era al recato ieri a Bellinzona per conferire in proposito con alcuni consiglieri di Stato.

Dopo essersi arrestato, qualche tempo anche a Lugano e confabulare con vari dei suoi amici politici di casti, il signor Catenazzi ritornava giovedì sera a Stabio, quando, giunto in vicinanza al paese, venne assalito da alcuni individui ivi appostati, che gli tirarono cinque colpi di revolver, di cui uno lo feriva ad una coscia.

Secondo un'altra versione però, il Catenazzi usava dalla casa del prevoisto quando venne aggredito e ferito.

Inciso di guerra. — Si ha da Berna che furono prese le necessarie misure per essere in caso di complicazioni serie, le truppe siano immediatamente alla frontiera.

Il Governo ha fatto sapere alla Germania ed alla Francia ad un tempo di essere in grado di garantire la neutralità materiale della Confederazione.

Cose di Casa e Varietà

Camera di commercio

Il Consiglio della nostra Camera di Commercio rielesse a presidente il cav. Luigi Braidotti, a vice presidente il signor Luigi Spazzotti, a delegato all'economia il signor Antonio Masciadri, a membri della Commissione per la revisione dei conti i signori Francesco Ferrari, Antonio Masciadri, Francesco Orter, a membri della Commissione per la revisione dei ruoli della tassa camerale i signori cav. Gio. Batta. Dogani, Francesco Ferrari, Antonio Masciadri, a membri della Commissione per la tassa municipale di esercizio e rivendita per l'annata in corso i signori cav. Carlo Kechler e cav. Antonio Volpe, a membri della Commissione per la formazione del prezzo adeguato dei bozzoli per l'anno 1887 i signori Giacomo Antonini, Giuseppe Broili, Giuseppe della Mora, Francesco Tiscali, Lorenzo Morelli, Giovanni Pantegotto.

Mura di legno

Dopo atterrate le mura di pietra si è sostituito per un tratto presso la porta Aquileia un assetto di legno, con tutta decenza non so. Lo si fece in via provvisoria, ma va a divenire stabile, a quanto sembra.

ITALIA

Milano. — Le inventano tutte. — A Milano l'altro di una servente è avvicinata premurosamente da una Tizia.

Chi ha perduto

un pendente d'oro lo potrà ritirare all'ufficio di S. S. dove venne depositato dallo onesto trovatore.

Chiamata sotto le armi

Sono chiamati alle armi, per ricevere l'istruzione militare, tutti i militari di seconda categoria della classe 1865: e sono pure richiamati sotto le armi quelli delle altre classi di 2. categoria, i quali nelle precedenti chiamate furono rinviati ad una successiva istruzione per trovarsi all'estero, per malattia, per essere in carcere o per altre cause speciali.

Tutti i militari dovranno presentarsi nelle ore antimeridiane del giorno quindici marzo prossimo al comando del distretto, e trovarsi nel mandamento del capoluogo, od altrimenti sempre nelle ore antimeridiane dello stesso giorno, al Sindaco del capoluogo del mandamento, o al tribunale, per ricevere i mezzi di viaggio e recarsi al comando bandito.

Il periodo d'istruzione sarà di 45 giorni circa: e il 15 di detto mese. Esso sarà però ridotto a 20 giorni circa per i militari di 2. categoria i quali provino di aver frequentato il tiro a segno nazionale per almeno un periodo annuale d'istruzione, cioè di avere eseguita tutte le lezioni di tiro all'arco stabilite dai regolamenti in vigore e siano provati mediante apposito esperimento, di conoscere sufficientemente le istruzioni contenute nello apposito Compendio 17 maggio 1885.

I militari di cui sopra, dovranno presentarsi personalmente, giungendo al distretto, il proprio libretto di tiro.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

Alte pressioni sopra l'Europa centrale meridionale e sul centro della Bosnia (lat. 777) depressione all'estremo nord dell'Europa.

In Italia barometro a 776 nelle Alpi, 772 nel Jonio e nella Sardegna.

Venti e stamane aereo dominio di venti deboli settentrionali specialmente nella Puglia.

Tempo probabile. Bel tempo con venti settentrionali. Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Avviso di concorso a condotta medica

Disretto di Cadrippo Comune di Talmassons. A tutto il giorno 20 febbraio p. v. resta aperto il concorso al posto di medico condotto di questo Comune, al quale va annunziato l'abbono stipendio di L. 2500, pagabili in rate mensili posticipate, con obbligo del titolare di prestare gratuitamente la cura a tutti i comunisti.

La nomina verrà fatta per un triennio, e l'eletto dovrà assumere il relativo servizio col 16 aprile p. v. e fissare la sua residenza nel Comune.

I documenti da unirsi all'istanza di concorso sono quelli prescritti dalla legge. Talmassons, 26 gennaio 1887.

Il Sindaco E. Degani.

Per le scuole del Patronato

Duo Giuseppe Jusegh sen. lire 3 — Prof. D. Giovanni Cerioia lire 5.

Bosco venduto

I Municipi di Piasano e Azzano X vendono in questi giorni per licitazione privata il bosco Ruoch ai signori Stivanallo e de Carli di Venezia, per lire 98 mila. L'avevano detti comuni comperato dal R. Demanio a prezzo di favore coll'obbligo d'impiegare il capitale in opere pubbliche.

Asparagi consociati ai vigneti

A Schwetzingen, granducato di Baden, la coltivazione degli asparagi dà un reddito ingente al punto che si raccolgono asparagi del peso persino di 280 grammi l'uno. A Svarione nella Baviera renana, da un ettaro di spargina si ottengono annualmente circa 3000 chilogrammi di asparagi del valore di franchi 2.700. A Mori di Rovereto si coltiva che un ettaro di spargina possa rendere nelle buone annate persino chilogrammi 3.900 di prodotto del valore di circa 4000 franchi. In tutto queste località si preferiscono per gli spargi i terreni leggeri e sciolti che non avrebbero grande valore per le altre colture: in Mori poi l'uso più generale è quello di coltivarne le piantine lungo i filari di viti, o di gelso, o sotto ai pergolati, che coprono la parte piana e più bassa di quella fertile piana vignola.

Quest'ultima maniera di coltivare gli spargi consociandoli alla vite venne testè raccomandata dal barone Babo nella Werraube, in un pregevole scritto, in cui si citano esempi di siffatta coltura mista, sul

Reno, nell'Alsazia bavarese, e si calcola che sopra un ettaro di vignetto si possa ritrarre degli spargi una rendita lorda di 700 fiorini-sondi. Le zampie vanno poste nel mezzo degli interfilari ed è preferibile impiantarle le viti in quadro a distanza di metri 1.50.

I milionari a New-York

Per avere una idea delle stragrandi fortune di certi americani, basti il sapere che all'apertura del Metropolitan Opera trentacinque palchi del primo ordine rappresentavano il valore di lire ital. 3.541.250.000; e trentatotto palchi del secondo ordine 1.400.000.000. Un totale cioè di 4.941.250.000 lire rappresentati da 73 famiglie.

Dopo la morte del Vanderbilt, che lasciò un miliardo e 250 milioni ai suoi eredi, la famiglia che passa per la più ricca in America è quella di John Jacob Astor che possiede circa 750 milioni di franchi. Suo fratello, poverino, non possiede che 300 milioni. Il figlio di Astor fu ministro degli Stati Uniti a Roma.

La fortuna di Vanderbilt essendo andata divisa tra parecchi eredi, a disputare il primato della ricchezza agli Astor, sorge Jay Gould che possiede 125 milioni di dollari, ossia 620 milioni di franchi, fortuna che va aumentando; anno per anno, di 50 milioni.

Il padre del morto Vanderbilt ha incominciato col fare il mezzo di bastimento, ed è morto lasciando 500 milioni al figlio che quasi triplicò il capitale; Jay Gould ha incominciato col vendere carte geografiche fatte da lui; poi ha comperato una Condoria, l'ha rivenduta; ed ha intrapreso delle speculazioni ferroviarie. Dopo dieci anni aveva messo da parte 50 milioni di franchi.

Jay Gould non beve vino, non fuma, non giuoca, e passa le sue ore libere in famiglia coi propri bambini, che opera di non lasciare, morando, sul lastrico.

Ei re del petrolio? Gli Oil Kings? Erano tre commercianti modesti Flegler, Koca-feller, e Andrews. Ora possiedono, fra loro fra, un miliardo e mezzo.

Un giorno Flegler diede ad un cocchiere una mancia di alcune centinaia di dollari. Invece di andargli a bere, il cocchiere applicò, ora ha 25 milioni di franchi.

E Bruschi? L'inventore della luce elettrica? Poehl anni or sono era un semplice reporter a 300 franchi al mese in un piccolo giornale. Trovò una vettura, la quale gli prestò 50.000 franchi. Ora possiede 40 milioni.

Richard Crolker era un piccolo commerciante di California, che guadagnava appena 5000 franchi all'anno. Ora è alla testa di 400 milioni.

APPUNTI STORICI

Quindici secoli fa anno 387 dopo Cristo.

Era questo il III anno del pontificato di san Siricio eletto a pieni voti nel 384 a successore di san Damaso, e la cui elezione fu confermata da Valentiniano imperatore con suo rescritto del 23 febbraio diretto a Pliciano prefetto di Roma, marito di santa Melania la giovane.

Oppio, che ambiva il pontificato in suo luogo, venne ributtato per acclamazione di popolo. — Era san Siricio romano di nascita, figliuolo di Tiburzio, e prete del titolo del Pastore. Tenne la sede di Pietro fino al 26 novembre 398, e gli successero sant'Anastasio.

(Rohrbacher, Muratori ed altri).

Diario Sacro

Martedì 1 febbraio — s. Ignazio v. m. (P. Q. ore 9, m. 37 matt.)

Napoli, 25 settembre 1885.

Sigg. Scotti e Bowna,

L'Emulsione Scotti è nutriente e medicamento assieme assai ragionevole ed io che l'ho spesso usata, ho sempre trovato che corrisponde assai bene nella pratica — specie in quelle forme di infatuimento ereticistico che tanto affligge l'infanzia e la fanciullezza, e nelle malattie esaurienti a corso cronico.

Dott. GIOVANNI SCOTTI di Uccio.

Via Nardone, 17.

STATO CIVILE

BOLLET. SETT. dal 23 al 29 gennaio 1887

Nascite

Nati vivi maschi 12 — femmine 8
> morti < 1 < 1
Esposti < 1 < —

Totale N. 23.

Morti a domicilio

Maria Mondini-Bagni fu Luigi d'anni 36 casalinga — Maria Vequer-Fioravanti fu Antonio d'anni 45 casalinga — Giuseppe Fantoni di Luigi di mesi 11 — Pollione Corsini di Adolfo di mesi 4 — Caterina Ciani fu Antonio d'anni 21 cameriera — Ermiona Mantelli di Antonio di mesi 7 — Giovanni Carpani-Vatta fu Ferdinando di anni 82 agiata — Francesco Sadi di Molchiorre d'anni 26 agiata di commercio — Antonio Lazzaron di Giovanni d'anni 42

negoziante — Luigia Degano di Romeo di mesi 2 — Elisa Zandomeneghi-Toniolo fu Pietro d'anni 56 agiata — Coriolano Guasutta fu Raimondo d'anni 47 pensionato — Vittorio Mossutti di Pietro d'anni 1 e mesi 6 — Amabile Dorigo di Gio. Battista d'anni 10 scolare.

Morti nell'Ospitale civile

Teresa Puppa-Portolan fu Giovanni di anni 78 contadina — Angelo Gonnarello di giorni 19 — Maria Battistoni Valentinuzzi fu Giorgio d'anni 80 casalinga — Maria Graffi-Zerho fu Valentino d'anni 80 casalinga — Vittoria Costantini-Missio di Giuseppe d'anni 26 scapola — Giovanni Stelato di mesi 1 — Antonio Fabris fu Giovanni d'anni 73 braccante — Caterina Scatigno-Cesobinetti fu Antonio d'anni 72; casalinga.

Totale N. 22.

dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Eseguita l'atto civile di Matrimonio. Antonio Banis geometra con Carolina Gattoli civile — Giovanni Antonigomi fornaio con Irene Floriani sarta — Italo Liani negoziante con Antonia Muzzafti agiata.

Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale

Pietro Pitasso agricoltore con Luigia Tonissi scapola — Gio. Battista Periz calzolaio con scapola Margherita scapola — Valentino Saccavis cordaio con Caterina Quaragnolo contadina — Giuseppe Tribuzio operaio con Elisa Gratto casalinga — Giacomo Ceschia agricoltore con Maria Portocastina — Giacomo Vidon mugoso con Luigia Anna Toniutti sarta — Antonio Lodovico Marpillero regio impiegato con Anna Braddotti agiata — Nob. dott. Giuseppe Mazzolini notaio con Emilia Braida civile — Celeste De Luca fuochista ferroviario con Luigia De Giorgio sarta — Noè Luis manovale ferroviario con Luigia Novello casalinga.

ULTIME NOTIZIE

Una lettera di Windthorst.

Il condottiero del Centro ha inviato alla Kölnische Volkszeitung la lettera che segue in risposta ai numerosi auguri che gli pervennero nel giorno del suo genetliaco:

« Nel giorno del mio natalizio mi è giunto da ogni parte un tale cumulo di telegrammi, carte da visita, lettere di auguri ed altri attestati di stima, che con mio dispiacere, per la cura che m'incumbono, mi è impossibile di rispondere a tutti isolatamente. Pregho quindi di gradire anche in quest'anno un mio pubblico e cordiale ringraziamento che, a quanti si ricordarono della mia persona, con questo mezzo invio. E questo ringraziamento è tanto più intimo, tanto più sincero, in quanto che agli auguri, quasi da ogni parte si aggiunsero per me esplicite approvazioni del contegno tenuto nel mandato politico affidatomi, e le assicurazioni più valide che nulla e nessuno al mondo varranno a separare me da miei amici, o quasi dalla mia persona. Da mia parte ben volentieri accetto nuovamente la promessa, che io, per nulla intimorito da qualsiasi guerra che si muova, rimarrò fermo al posto affidatomi, consacrando ogni mia forza a quella grande causa per la quale lavorerò fino a che piacerà al Signore.

« Speciali ringraziamenti invio a quei che colsero il destro del mio genetliaco per inviarmi oleosino più o meno ubertose per metterle a disposizione della fabbrica di una seconda chiesa cattolica in Hannover. Mentre raccomandando in tal circostanza alla non interrotta protezione dei miei onorati amici questa opera, per me prediletta, prego Iddio che voglia ricompensare i benefattori, cui in altra guisa non mi è dato di contraccambiare.

« Berlino, 22 gennaio 1887.

Dir.: D. WINDTHORST.

L'abdicazione dell'imperatore Guglielmo. Scrivono da Berlino alla Gazzetta Piemontese:

« So da certa fonte che l'imperatore, sotto l'impressione del voto del Reichstag, manifestò l'intenzione d'andarsene, qualora le nuove elezioni non portassero in Parlamento una maggioranza bismarckiana.

Questo è però tutto. Come finiranno le elezioni, non si sa, e non si sa neppure se una parola, caduta dalle labbra auguste in un momento di malumore, di scoraggiamento, si debba considerare come la prova irrefragabile d'una risoluzione salda e maturata.

Il gruppo della speranza.

La Tribuna riferisce per debito di cronaca, che nei corridoi di Montecitorio circola la voce della costituzione di un nuovo gruppo parlamentare che si comporrebbe di dieci o quindici deputati e si chiamerebbe gruppo della speranza (!)

Moltke contro Windthorst.

La Germania crede di sapere che Moltke, il quale non accetta la candidatura nella il circostrizione di Berlino contro Virchow, si presenterà a Mespin contro Windthorst. La Germania aggiunge che l'illustre feldmaresciallo si espone a ciò che non gli è

ancora accaduto, cioè a una disfatta ma che, alla fine, non ci sarebbe nessun disonore ad essere battuti da un Windthorst.

TELEGRAMMI

Costantinopoli 30 — Gli ambasciatori hanno facoltà di concertarsi per la ricerca dei mezzi atti a promuovere un accordo nella questione bulgara, ma parecchi, fra cui gli ambasciatori d'Austria, Inghilterra ed Italia, ebbero istruzione di riferire prima di impegnarsi a fare uffici.

Sofia 29 — Il governo bulgaro trasmise al console di Francia per comunicarla a Pietroburgo la sentenza pronunciata in Rumelia che condanna a morte il suddito russo Nabokov per gli avvenimenti di Bourgas.

Londra 30 — Algerson Percy rinuncia al seggio di rappresentante il quartiere di Hanoversquare a Londra perché Gorchen possa porvi la candidatura.

Atene 30 — I delegati bulgari visitarono ieri Triunfis e Draynis, partirono per Costantinopoli dove secondo i dispaoci i reggenti assisteranno alla conferenza sulla questione bulgara.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

avvenuto nel 30 gennaio 1887

Venezia 79 61 46 80 7 Napoli 81 98 60 58 13

Bari 62 85 88 17 83 Palermo 57 75 61 23 5

Firenza 62 20 79 85 14 Roma 89 20 1 59 49

Milano 6 39 33 68 53 Torino 22 53 50 32 73

BARLO MICO gerente responsabile.

52100 PREMI

CINQUEMILACENTO

dei quali in oggetti d'oro e d'argento, dell'effettivo complessivo valore di Litane Lire

Duecentocinquemila

a guarentigia della qual somma venne fatto deposito in altrettanta Rendita Italiana presso la sede di Genova della

Banca Nazionale

I suddetti premi sono convertibili in contanti, senza deduzione o ritenuta qualsiasi, di modo che i vincitori possono calcolare che incasseranno realmente il totale importo attribuito a ciascuna delle indicate vincite.

47.000 PREMI

oggetti in altrettanti oggetti di vero valore artistico, appositamente eseguiti per ricordo ai comperatori di biglietti di questa Lotteria. Sono dunque complessivamente

Cinquantaduemilacento Premi

assegnati ai 212.000 biglietti della

LOTTERIA ITALIANA

DI BENEFICENZA a favore dell'Ospizio di S. Margherita IN ROMA

Regii Decreti 14 Aprile e 28 Luglio 1886.

Tutti i biglietti sono controllati e timbrati dalla Prefettura e dall'Ufficio del bollo governativo.

Ogni Numero Costa

UNA LIRA e può vincere più premi

DIECI Numeri costano DIECI Lire; il loro acquisto dà diritto a un premio, oltre a concorrere ad altre vincite eventuali.

CENTO Numeri costano CENTO Lire, danno diritto ad undici Premi, parte in danaro, parte in oggetti artistici e possono vincere altri CENTO eventuali premi tutti in danaro.

I Premi principali sono di Lire

CENTOMILA

VENTIMILA DIECIMILA

Per giungere in tempo all'acquisto di biglietti da Dieci e Cento numeri, con premi garantiti sollecitare le domande.

L'ESTRAZIONE assolutamente irrevocabile

avrà luogo pubblicamente in ROMA il 20 Febbraio 1887

nella sala massima del Campidoglio sotto la speciale vigilanza di una commissione composta dei Rappresentanti della R. Prefettura, della R. Intendenza di Finanza e presieduta dal Sindaco.

La vendita dei biglietti è aperta in Genova presso la Banca Fratelli CASARETO di F.ESCO Via Curio Fence, 10, incaricata dell'emissione.

Ogni richiesta di biglietti deve essere accompagnata dal relativo importo, coll'aggiunta di Cent. 50 per le spese d'invio alle richieste inferiori a 100 numeri.

Ai R. Parroci e Sigg. Fabbricieri

La premiata fabbrica di cera lavorata della antica Ditta Fratelli ALESSI ha l'onore di avvertire la sua numerosa clientela che per le innovazioni ed i radicali miglioramenti praticati nella sua fabbrica, è in grado di offrire ai suoi clienti cera lavorata che non teme confronto, né per durata, né per morbidezza di prezzo.

Fiduciosa di ricevere numerosi comandi, i quali verranno eseguiti colla massima puntualità, ne anticipa tanti ringraziamenti. 11

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI	
Da UDINE		A UDINE	
ora 1.33 ant. misto	ora 7.30 ant. dire	ora 7.30 ant. dire	ora 7.30 ant. dire
per 5.10 omnib.	da 7.51 omnib.	da 7.51 omnib.	da 7.51 omnib.
per 10.20 diretto	da 8.30 pom. omib.	da 8.30 pom. omib.	da 8.30 pom. omib.
VENEZIA 12.50 pom. omnib.	da 8.40 diretto	da 8.40 diretto	da 8.40 diretto
per 5.11	da 8.50 omnib.	da 8.50 omnib.	da 8.50 omnib.
per 8.30 diretto	da 9.10 ant. misto	da 9.10 ant. misto	da 9.10 ant. misto
ora 2.50 ant. misto	da 9.45 omnib.	da 9.45 omnib.	da 9.45 omnib.
per 6.44 omnib.	da 7.85 omnib.	da 7.85 omnib.	da 7.85 omnib.
per 10.30 ant. misto	CORMONS 8.20 pom.	CORMONS 8.20 pom.	CORMONS 8.20 pom.
CORMONS 14.20 pom. omnib.	ora 9.10 ant. omnib.	ora 9.10 ant. omnib.	ora 9.10 ant. omnib.
per 5.50 ant. omnib.	da 4.50 pom.	da 4.50 pom.	da 4.50 pom.
per 7.44 diretto	PONTEBBA 7.45	PONTEBBA 7.45	PONTEBBA 7.45
PONTEBBA 10.30 omnib.	da 8.20 diretto	da 8.20 diretto	da 8.20 diretto
per 10.20	ora 7.02 ant.	ora 7.02 ant.	ora 7.02 ant.
per 12.55 pom.	da 9.44	da 9.44	da 9.44
per 3.40	CIVIDALE 12.87 pom.	CIVIDALE 12.87 pom.	CIVIDALE 12.87 pom.
per 5.40	da 8.32	da 8.32	da 8.32
per 8.30	da 6.27	da 6.27	da 6.27
	da 8.17	da 8.17	da 8.17

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico.

30° 1° 1887

	ora 9 h.	ora 3 p.	ora 3 p.
Barometro ridotto a 0° alba metri 110.01	761.2	762.8	762.7
Umidità relativa	59	62	68
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadenti	N	N	N
Vento direzione	N	N	N
Veloc. chil.	2	3	3
Termom. centigrado	6.6	12.0	8.1
Temperatura massima 13.6	Temperatura minima		
» minima 2.0	all'aperto 0.0		

Notizie di Borsa

31 gennaio 1887

Rend. di 5000 coll. da 2 gennaio 1887	da L. 9150	a L. 9650
id id da 1 luglio 1887	da L. 9443	a L. 9508
Rend. austr. in carta	da F. 7900	a F. 80
id id in argento	da L. 8060	a F. 8126
Fior. est.	da L. 201	a L. 201
Banconote austr.	da L. 201	a L. 201

TRAFORO ARTISTICO

Del Legno, Metallo, Corno, Avorio e Tartaruga

Rappresentanza per Udine e provincia presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, Via Gorgi N. 28.



L'arte del traforo mediante le sue sottili e delicate punte, si applica a tutti i materiali duri, e si presta a tutti i generi di lavoro, sia per ornamenti di interni, sia per oggetti d'uso domestico, sia per lavori di precisione, sia per lavori di gusto.

I lavori del traforo si applicano a tutti i materiali duri, e si presta a tutti i generi di lavoro, sia per ornamenti di interni, sia per oggetti d'uso domestico, sia per lavori di precisione, sia per lavori di gusto.

Il traforo si applica a tutti i materiali duri, e si presta a tutti i generi di lavoro, sia per ornamenti di interni, sia per oggetti d'uso domestico, sia per lavori di precisione, sia per lavori di gusto.

Dello stolic di C. Plain

essendosene tirate quest'anno parecchie migliaia di copie, ne restano ancora alcune centinaia; si spediscono 12 copie a chi manda una lira anche in francobolli al Patronato o a C. Plain Trivignano, e copie 1/2 a chi manda una cartolina al medesimo indirizzo.

Tipografia del Patronato. Udine

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del Cittadino Italiano, via Gorgi N. 28. Prezzo L. 6 alla bottiglia valida per giorni 30 di cura.

Nello stabilimento Cassarini, si trovano tutte le specialità nazionali ed estere, tutti gli strumenti ed apparecchi più recenti per chirurgia, vini, liquori, profumerie.

Deposito presso i principali medici, per la sua efficacia, e per essere venduto a prezzo favoloso come altri depurativi, che si vogliono acquistare, si rivolga al dottore Cassarini.

Il sovrano dei depurativi per la gotta, l'artrite, i dolori articolari, le affezioni emorroidali, la scrofola, la rachitide, e tutte le malattie della pelle.

PER SOLE DIECI LIRE.

I MM. RR. Sacerdoti che invieranno alla libreria del Patronato 10 lire riceveranno un pacco postale contenente gli oggetti seguenti opportunissimi specialmente per regali.

Per sole Lire 10

100 immagini sacre, con contorno, in cromolitografia;
36 corona legate in metallo;
12 quadretti con cornice in metallo ed immagine sacra in oleografia;
12 libretti *Esercizio di pietà per giovanetti*;
12 libretti *l'Agelo Custode*;
6 oleografie sacre, formato cent. 13 per 9.
6 *Massime Eterne* con solida legatura in carta gelatinata;
6 *Cantori di Chiesa*;
24 medaglie della B. Vergine;

Per tale favorevole combinazione ora offerta, si possono acquistare oggetti il cui costo, presi separatamente, sarebbe ben superiore a quello del pacco postale, spedito dalla libreria del Patronato.

PER SOLE DIECI LIRE

UN BUON FERNE

PER LE FAMIGLIE

si ottiene dalla POLVERE AROMATICA FERNET preparata dalla Ditta SOAVE & Comp.

In questa polvere sono contenuti tutti gli ingredienti per formare un eccellente Fernet che può gareggiare con quello preparato dai Fratelli Branca e da altri importanti fabbriche. Facile a prepararsi, è pure molto economico, non costando al litro neanche la metà di quelli che si trovano in commercio.

La dose per 6 litri (coll'istruzione costa solo L. 2. — coll'aggiunta di cent. 50 al spedire col mezzo dei pacchi raccomandati all'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

AVVISO

Ai Sig. FABBRICIERI

Tutti i moduli necessari per Amministrazioni delle Fabbricere, eseguiti su ottima carta e con somma esattezza.

È approntato anche il bilancio preventivo con gli allegati.

DEPOSITO

presso la tipografia e libreria del Patronato Udine.

Fluido RIGENERATORE

CHIMICO DOTT. CHENNEVIER DI PARIGI

Il Fluido Rigeneratore, d'uso facile, si adopera nel modo seguente:

Alla sera, prima di coricarsi, con questo liquido si inumidisce ben bene il capo, operando in modo che il liquido sia posto in contatto col tessuto capillare. Le bagnature devono essere favorite da leggiera fregazioni. In sette od otto giorni i capelli non cadranno e dopo qualche tempo saranno rigenerati. Il Fluido Rigeneratore produce sempre risultati soddisfacenti ed ha inoltre la proprietà di combattere il prurito, far scomparire le piccole ed impedire la decolorazione dei capelli.

Prezzo L. 5 la bottiglia grande e L. 3 la piccola. Deposito alla Libreria del Patronato — Udine

LEGGETE!!!

Chi desidera passare un'ora di utile e dilettevole ricreazione, si porti alla Libreria del Patronato via Gorgi 28, e faccia acquisto del bellissimo *Gioco delle Ombre con la mani*. — Al diletto si unisce anche l'istruzione; e da ciò doppiamente commendevole.

Collezione completa di 10 grandi fogli con istruzione L. 2.—

INCHIOSTRO MAGICO

Trovato in vendita presso l'ufficio annunzi del nostro giornale al prezzo di L. 2.

COLLE LIQUIDE

Il facon cent. 75

Deposito all'ufficio annunzi del Cittadino Italiano.

Diario Francese da sfogliare per l'anno 1887, trovata in vendita presso la Libreria del Patronato a cent. 60